



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "G. Falcone e P. Borsellino"
Via G. Giolitti, 11 – 20022 Castano Primo (MI)
Tel. 0331 880344 - Fax 0331 877311 - C.M. MIIC837002 - C.F. 93001830152
e mail: segreteria@icscastano.edu.it – sito: www.icscastano.edu.it

Piano per l'Inclusione scolastica 2024-2025

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 2018-2019 Direttiva Ministeriale
del 27/12/2012 C.M. n. 8 del 6/3/2013
Nota prot. n. 1551 del 27/06/2013
Indicazioni MIUR del 22/11/2013
D.Lgs 66 del 13/04/2017 - D.Lgs 96/2019
decreto interministeriale 182 del 29/12/20

Indice

Normativa di riferimento.....	Pag.3
Finalità e Mission dell'Istituto	Pag.4
Formalizzazione dei BES	Pag.6
Criteri per l'individuazione dei BES nell'Istituto	Pag.6
Modalità di intervento dell'Istituto	Pag.7

Sezione A – Rilevazione Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Scuola dell'Infanzia.....	Pag.10
Scuola Primaria – Plesso Via Giolitti	Pag.11
Scuola Primaria – Plesso Via Acerbi	Pag.12
Scuola Secondaria – Plesso Via Giolitti	Pag.13
Scuola Secondaria – Plesso S. Antonio	Pag.14
Rilevazione complessiva BES dell'Istituto	Pag.15

Sezione B – Risorse e Progettualità per l'Inclusione

Risorse professionali specifiche

GLI – Altri gruppi di lavoro e commissioni	Pag.19
Coinvolgimento: docenti, ATA, famiglie, servizi sanitari/sociali/territoriali	Pag.23
Spazi attrezzati e aule specifiche	Pag.24
Strumenti e sussidi specifici	Pag.25
Formazione specifica sull'inclusione	Pag.26
Attività della comunità di pratiche per la didattica innovativa	Pag.27
Ambiente di apprendimento	Pag.30
Metodologie inclusive	Pag.30
Progetti inclusivi	Pag.31
Azioni inclusive e interventi	Pag.33
Esperienze didattiche inclusive	Pag.34
Strategie inclusive... ..	Pag.35
Autovalutazione per la qualità dell'inclusione	Pag.36

Sezione C – Obiettivi e Azioni di Miglioramento

Obiettivi per il potenziamento dell'inclusione – Proposte A.S. 2025-2026	Pag.37
Adeguamento alla normativa sul sistema di valutazione – Scuola Primaria ...	Pag.40
Valutazione alunni con BES	Pag.40
Numero alunni con disabilità e ore richieste A.S. 2025-2026	Pag.41

Il presente documento è stato:

- elaborato dalla commissione inclusione;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data ____/____/2025.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell’apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59).
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza).
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative.
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).
- D. Lgs. 66/2017.
- D. Lgs. 96/2019.
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida.
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022.

FINALITA'

Il Piano per l'Inclusione, destinato agli alunni con bisogni educativi speciali (BES), costituisce parte integrante del PTOF dell'Istituto e si propone di:

- Promuovere un ambiente accogliente e inclusivo nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Stabilire pratiche condivise e coordinate tra scuola e famiglia.
- Accompagnare gli alunni con BES durante la fase di inserimento e lungo l'intero percorso scolastico.
- Favorire il successo scolastico e formativo, sostenendo processi di piena integrazione sociale.
- Attuare piani di formazione fondati sull'impiego di metodologie didattiche innovative e creative.
- Incentivare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e realtà territoriali (Comune, ASL, Provincia, Regione, enti di formazione,...).
- Individuare e diffondere buone pratiche condivise all'interno dell'Istituto.
- Progettare percorsi realmente inclusivi, basati su esperienze efficaci e competenze diffuse.

MISSION

L'Istituto si impegna a trasformare il proprio contesto educativo attraverso una progettualità articolata e mirata alla promozione di:

- **Culture inclusive**

Creazione di una comunità scolastica accogliente, sicura, collaborativa e stimolante, in cui ciascun individuo sia valorizzato. L'obiettivo è condividere e trasmettere valori inclusivi a tutta la comunità scolastica: personale, famiglie e studenti.

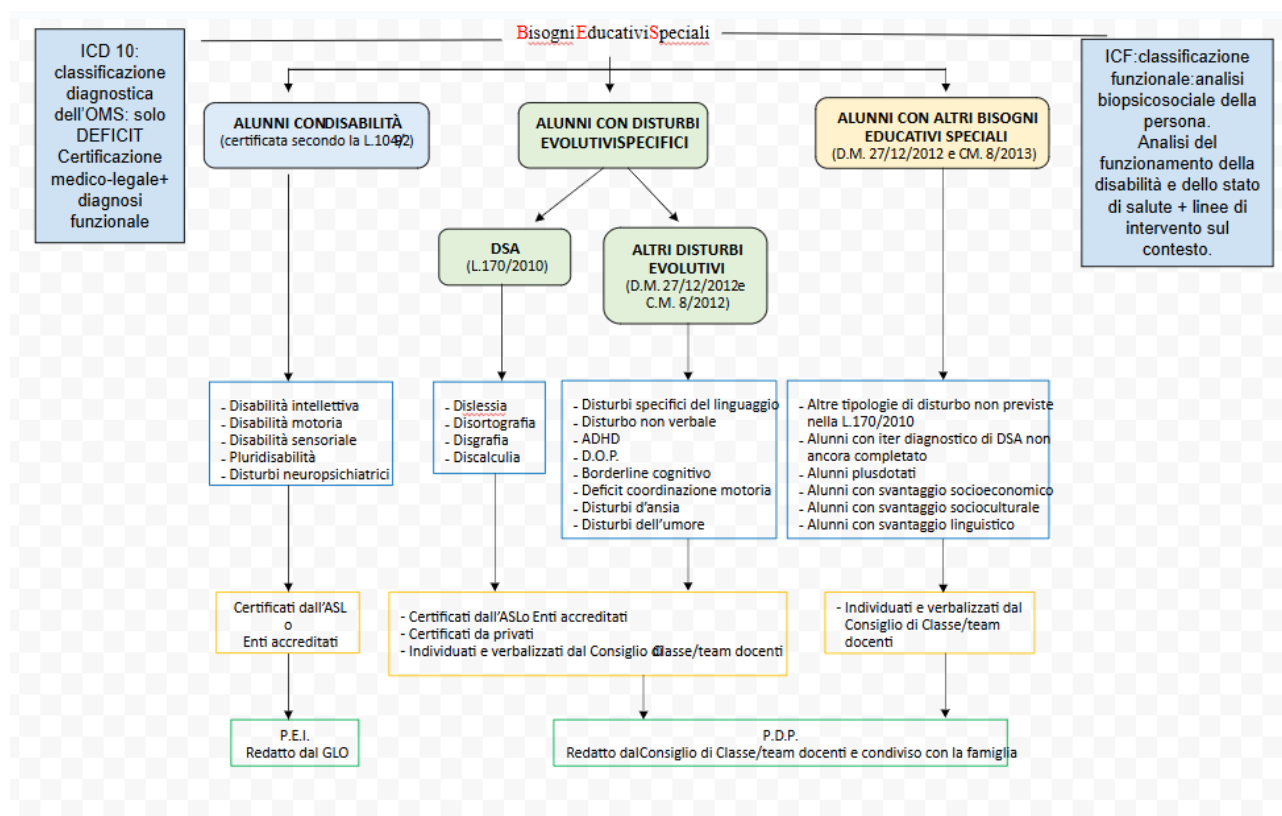
- **Politiche inclusive**

Costruzione di un ambiente scolastico in grado di accogliere e valorizzare ogni nuovo docente e alunno, ponendo particolare attenzione a situazioni di disagio e attuando interventi mirati per promuovere relazioni positive e il rispetto delle diversità.

- **Pratiche inclusive**

Organizzazione dell'attività didattica in modo da rispondere efficacemente alle diversità individuali, curando la progettazione, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, l'uso mirato della compresenza e il rispetto dei tempi di ciascuno.

L'obiettivo generale è l'attivazione di pratiche educative concrete e coerenti con le più recenti teorie psico-pedagogiche e con le normative regionali, nazionali e comunitarie in tema di inclusione scolastica.



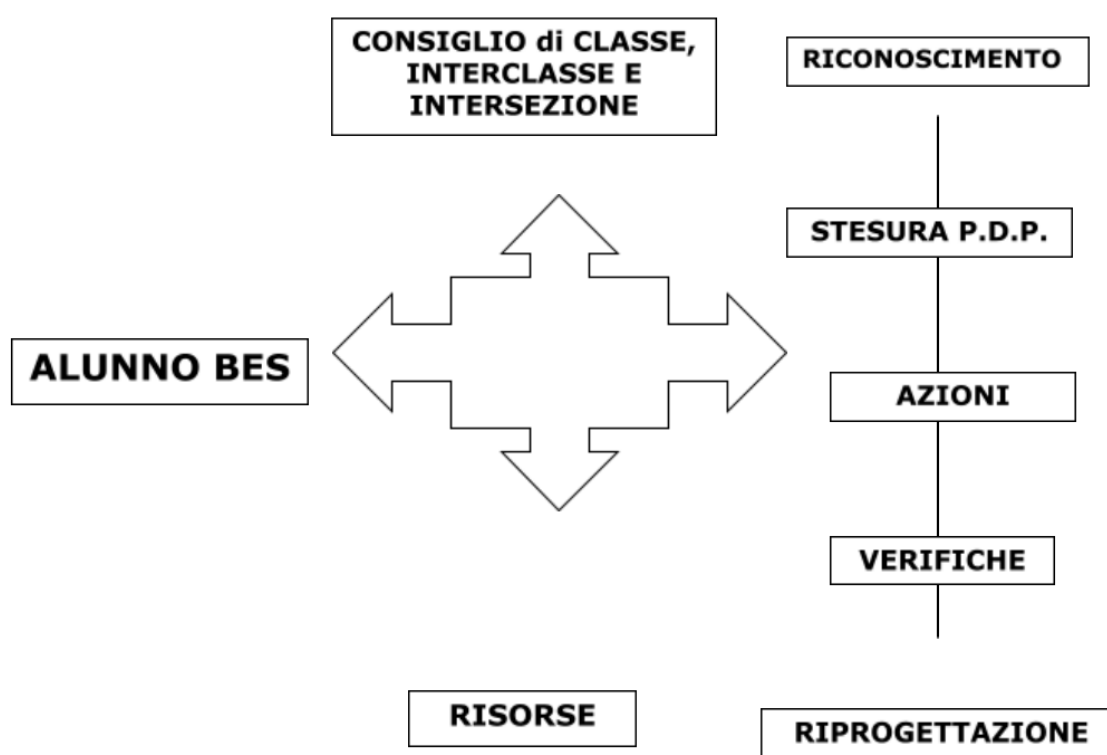
Un alunno con BES è un alunno che necessita di approcci educativi, didattici, psicologici individualizzati e/o personalizzati.

Le attività che la scuola è quindi chiamata a realizzare in rapporto al modello ICF sono le seguenti: osservare – valutare – comprendere il funzionamento – descrivere – comunicare – programmare azioni attraverso :

- l' individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'assunzione di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto: occorre quindi formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del Consiglio di Classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES RELATIVI AL NOSTRO ISTITUTO

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di Classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES.

Criteri per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali risulta necessario predisporre un PDP:

- alunni con diagnosi che non ricade nelle previsioni della L.104/1992 e della L.170/2010 (Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, ADHD, Borderline cognitivo,

Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria- Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza).

- Alunni che sono stati recentemente indirizzati presso una struttura idonea per la certificazione del disagio rilevato dal team docenti.
- Alunni con SVANTAGGIO socio-economico (alunni seguiti dal servizio Tutela-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team Docenti/ Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta).
- Alunni iscritti alla prima classe della Scuola Secondaria di primo Grado già in possesso di PDP. (Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado nel corso del primo anno, dovrà tener conto del PDP precedentemente steso dalla Scuola Primaria e valutare la necessità di riconfermarlo o sospenderlo con dichiarazione condivisa e motivata).
- Alunni con plusdotazione.
- Alunni NAI LINK PROTOCOLLO ACCOGLIENZA INTERCULTURA

Nel caso un alunno manifesti BES anche in corso d'anno, anche in maniera non continuativa, ma per un periodo limitato di tempo, il modello PDP deve essere redatto e inviato in direzione nel minor tempo possibile al fine di rimuovere quanto prima gli ostacoli al processo di apprendimento.

MODALITA' DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO

Condizioni	Azioni	Modalità di verifica e monitoraggio
Alunni con disabilità - L. 104/92 - Ritardo cognitivo - Minoranze fisiche, psichiche e sensoriali	Insegnante di sostegno Educatore Redazione PEI	Verifica ed eventualmente aggiornamento
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) - L.170/2010 - Dislessia - Disortografia - Disgrafia - Discalculia	Redazione PDP	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale

Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici – Direttiva M. 27/12/2012 AREA VERBALE: - Disturbi del linguaggio - Bassa intelligenza verbale con alta intelligenza non verbale	Redazione PDP	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
AREA NON VERBALE: - Disturbo della coordinazione motoria - Disprassia - Disturbo non verbale - Bassa intelligenza non verbale con alta intelligenza verbale - Disturbo dello spettro autistico lieve - Disturbo evolutivo specifico misto	Redazione PDP	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) – borderline cognitivo	Redazione PDP	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
ADHD/DOP: - Disturbo da deficit dell'attenzione - Disturbo oppositivo/provocatorio	Redazione PDP	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
Altro (in fase di segnalazione/certificazione)	Redazione PDP o relazione BES validata dal pedagogo	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
Alunni con svantaggio: - Socio/economico - Linguistico/culturale - Comportamentale/relazionale Direttiva M.27/12/2012 - Segnalazione servizi sociali - Osservazioni pedagogiche e didattiche del team docente o consiglio di classe	Redazione PDP o relazione BES validata dal pedagogo	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale

Altro – Direttiva M.27/12/2012, Nota n° 2563 22/11/2013: - Situazioni oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento - Richiesta di strumenti di flessibilità - Situazioni temporanee di BES anche non continuative - Transizione alla scuola secondaria di primo grado	Redazione PDP o relazione BES validata dal pedagogo	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale Il modulo per la verifica del PDP è reperibile sul sito della scuola (allegato C)
Alunni NAI	Redazione PDP o relazione BES validata dal pedagogo	Verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A. Rilevazione dei BES INFANZIA	9
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	5
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	5
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	3
DSA	
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	
Altro	2
SVANTAGGIO di cui:	1
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	
NAI	
N° PEI	4
n°PEI PROVVISORI	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1
N° relazioni Bes	

B. Rilevazione dei BES PRIMARIA GIOLITTI	45
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	20
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	20
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	7
DSA	4
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	3
SVANTAGGIO di cui:	15
Socio-economico	
Linguistico-culturale	5
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	9
NAI	3
N° PEI	19
n°PEI PROVVISORI	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11
N° relazioni Bes	7

C. Rilevazione dei BES PRIMARIA ACERBI	69
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	24
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	24
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	19
DSA	11
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	0
Altro	6
SVANTAGGIO di cui:	21
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	12
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	5
NAI	5
N° PEI	23
n°PEI PROVVISORI	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11
N° relazioni Bes	15

D. Rilevazione dei BES Secondaria Giolitti	38
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	10
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	10
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	14
DSA	9
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	
Altro	4
SVANTAGGIO di cui:	4
Socio-economico	
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	
NAI	10
N° PEI	9
n°PEI PROVVISORI	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8
N° relazioni Bes	6

E. Rilevazione dei BES Secondaria Sant'Antonio	58
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	17
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	17
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	28
DSA	23
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	
Altro	3
SVANTAGGIO di cui:	12
Socio-economico	1
Linguistico-culturale	10
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	
NAI	1
N° PEI	16
n°PEI PROVVISORI	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	10
N° relazioni Bes	3

F. Rilevazione dei BES presenti nell'I.C.S. "FALCONE E BORSELLINO"	219
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	76
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	76
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	71
DSA	47
ADHD/DOP	6
Borderline cognitivo	
Altro	18
SVANTAGGIO di cui:	53
Socio-economico	3
Linguistico-culturale	29
Disagio comportamentale/relazionale	7
Altro	14
NAI	19
TOTALE 219 ALUNNI CON BES SU 792 27.7%	
N° PEI	71
n°PEI PROVVISORI	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	41
N° relazioni Bes	31

SEZIONE B**RISORSE E PROGETTUALITÀ**

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	UTILIZZO	TOT
DIRIGENTE SCOLASTICO	Garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.	1
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	Figura professionale che favorisce l'inclusione degli alunni con disabilità, attraverso interventi didattici personalizzati e strategie inclusive. Collabora con i docenti curricolari, le famiglie e gli specialisti per garantire il successo formativo, la partecipazione e lo sviluppo personale dell'alunno all'interno della comunità scolastica. È corresponsabile del percorso educativo e formativo di tutti gli alunni, collabora alla progettazione e alla realizzazione delle attività per tutta la classe.	42
AEC ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E ALL'AUTONOMIA	Attività individualizzate e /o di piccolo gruppo. Figura professionale che concorre a realizzare l'inclusione scolastica dei bambini, svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale, finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipano alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.	16
ORGANICO POTENZIATO	Attività individualizzate e /o di piccolo gruppo.	7
FUNZIONI STRUMENTALI	Attività di monitoraggio e coordinamento delle AREE: -PTOF e valutazione -Orientamento -Inclusione -Intercultura -Sviluppo e promozione tecnologico-digitale.	5
REFERENTI DISABILITA' SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/ SECONDARIA	Collaborazione con la FS Area Inclusione per la gestione di tutti gli adempimenti previsti dall'attuale normativa in relazione agli studenti con disabilità.	3

REFERENTI BES (non alunni con disabilità)	Sensibilizzazione e approfondimento sulle tematiche specifiche relative agli alunni con bisogni educativi speciali.	2
PEDAGOGISTI	- Consulenza e formazione classi - Sportello genitori/insegnanti - Raccordo comune-servizi sociali - Orientamento scuola secondaria - Collaborazione per il progetto bullismo - Rilevazione BES/controllo PDP/PEI/RELAZIONI BES - Contatti con la NPI.	2
SPORTELLLO ASCOLTO /PSICOLOGI	- Promuovere il benessere psico-emotivo degli alunni. - Prevenire il disagio scolastico (emotivo, relazionale, comportamentale). - Sostenere la funzione educativa e relazionale degli insegnanti. - Supportare le famiglie nel rapporto scuola-figli. - Favorire l'inclusione scolastica e il successo formativo.	2
MEDIATORI CULTURALI ESTERNI ALLA SCUOLA	- Supporto in lingua madre durante i colloqui individuali richiesti dai docenti. - Colloqui famiglie. - Inserimento alunni in classe. - Assistenza esami di stato.	2
FACILITATORE LINGUISTICO (COOP. LULE)	- Laboratorio linguistico a piccolo gruppo.	1
REFERENTE DOPOSCUOLA ED EDUCATORI DI RIFERIMENTO	REFERENTE - Prende contatto con le educatrici che si occupano dei due gruppi (Giolitti - Sant' Antonio). - Coordina gli incontri programmati con i docenti di italiano, matematica e lingue straniere per stabilire interventi condivisi e le strategie da attuare con gli alunni e discute, inoltre, le problematiche relazionali. - Monitora l'attività di doposcuola e mantiene contatti costanti con le operatrici. EDUCATORI - Effettuano contatti periodici con le famiglie, con la referente del doposcuola e con i coordinatori di classe in merito alle iscrizioni e alla situazione degli studenti frequentanti. - Al termine dell'attività, alla fine del mese di maggio, compilano le schede di valutazione di	1

	ogni singolo alunno e le inviano ai coordinatori di classe. -Nel mese di giugno proseguono il supporto agli alunni delle classi terze per la preparazione agli esami scritti e orali.	
REFERENTE SPAZIO COMPITI SCUOLA PRIMARIA E VOLONTARI DI RIFERIMENTO	La Referente e la Commissione Intercultura: - definiscono, in accordo con gli insegnanti dei due plessi della primaria, i criteri secondo i quali selezionare gli alunni. - Stabiliscono, sempre in accordo con i docenti, quali alunni siano da inserire nelle attività del sabato mattina e stilano una graduatoria di attesa. - Organizzano i colloqui con le famiglie, i docenti e la Responsabile della Cooperativa per presentare il servizio alle famiglie e richiedere la partecipazione. - Monitorano la frequenza e il comportamento degli alunni. - Provvedono ad eventuali sostituzioni (seguendo la graduatoria redatta all'inizio dell'anno) in caso di mancata frequenza continuativa non giustificata o per comportamenti scorretti e non risolti, nonostante le segnalazioni e i contatti attivati con le famiglie. - Aggiornano la graduatoria nel corso dell'anno. - Tengono i contatti con i docenti e con la Responsabile del servizio, per monitorare la situazione e definire l'eventuale opportunità di intervento di inserimento /sostituzione degli alunni e/o richieste didattiche. - Favoriscono la comunicazione tra i docenti e la Responsabile del servizio e i Volontari. - Favoriscono la comunicazione tra docenti, Responsabile del servizio e famiglie.	1
REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO	- Informa gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e di cyber-bullismo. - Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola. - Mette a disposizione la normativa esistente e i materiali di approfondimento. - Promuove e pubblicizza iniziative di formazione. -Organizzazione e coordinamento della giornata contro il bullismo e cyberbullismo. -Collabora con le scuole della rete del Castanese per le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo prese in comune accordo con la responsabile del Centro Studi territoriali Dott Ssa Castiglioni, la responsabile dell'Azienda sociale Dott.ssa Fernanda Costa e le D.S. di Castano Primo Dott.ssa Foti e di Turbigo Dott.ssa Francone.	2
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra: <u>Punti di forza:</u> • organizzazione efficiente con suddivisione specifica di ruoli e compiti;		

- organizzazione di momenti di formazione e aggiornamento dei nuovi docenti assegnati su posto di sostegno.

Criticità:

- carenza di docenti di sostegno specializzati;
- presenza di pochi docenti di ruolo e quindi difficoltà nel garantire continuità;
- ore di mediazione culturale presenti ma non sufficienti a coprire tutti gli interventi necessari;
- fondi limitati destinati al pagamento delle risorse esterne (es. Cooperativa LULE);
- docente di potenziamento impiegato spesso per supplenze.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

FINALITA'/COMPOSIZIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è un organismo operativo interno alla scuola, previsto dalla normativa italiana, con il compito di promuovere, coordinare e monitorare le politiche inclusive dell'istituto scolastico. È previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e ulteriormente ribadito dalla Nota MIUR 2563 del 22 novembre 2013.

Le figure che ne fanno parte sono:

- Dirigente Scolastica
- Funzione Strumentale Inclusione e Intercultura
- Referenti sostegno infanzia/primaria e secondaria
- Referenti BES primaria e secondaria
- Referente Spazio Compiti;
- Docenti sostegno infanzia/primaria/secondaria
- Rappresentante personale ATA,
- Responsabile educativa
- Responsabile Azienda Sociale,
- Assistente sociale Castano Primo,
- Pedagogista infanzia/ primaria /secondaria
- Terapista
- Mediatore culturale
- Componente genitori infanzia/primaria/secondaria.

COMPITI PRINCIPALI

Ambito	Dettagli
Supporto alla progettazione e attuazione del Piano per l'Inclusione	Supporta il Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano Inclusione. Rilevazione BES Propone strategie didattiche e organizzative inclusive per alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), DSA, disabilità, svantaggio

	socio-economico, culturale o linguistico.
Coordinamento e consulenza ai docenti	Supporta i docenti nella redazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati). Favorisce la diffusione di buone pratiche inclusive e l'aggiornamento del personale.
Collaborazione con famiglie e territorio	Promuove il raccordo con i servizi sanitari, enti locali, associazioni del territorio e le famiglie. Partecipa a incontri di rete con altri GLI o gruppi territoriali per l'inclusione.
Monitoraggio e valutazione delle azioni inclusive	Raccoglie dati e documentazione per la valutazione delle azioni intraprese in ambito inclusivo. Elabora proposte di miglioramento delle strategie inclusive sulla base dei bisogni emersi.
Promozione della cultura dell'inclusione	Favorisce un clima scolastico inclusivo, accogliente e rispettoso delle diversità. Promuove iniziative di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico.

ALTRI GRUPPI DI LAVORO/COMMISSIONI	Compiti e Funzioni
COLLEGIO DOCENTI	Ha il compito di discutere e approvare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI	Si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO	È composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
COMMISSIONE INCLUSIONE	Coordinamento e supporto - Coordina le attività inclusive della scuola in raccordo con il Dirigente Scolastico, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), i docenti e le famiglie. - Supporta i docenti nella progettazione e attuazione di percorsi didattici personalizzati e inclusivi. Promozione della cultura dell'inclusione - Favorisce la diffusione di pratiche inclusive e di una didattica personalizzata e cooperativa. - Promuove la formazione del personale scolastico sui temi dell'inclusione. Monitoraggio e valutazione - Rileva i bisogni formativi e organizza momenti di riflessione e verifica dell'efficacia degli interventi. - Contribuisce alla redazione del PI proponendo azioni e strategie da inserire nel Piano Inclusione per il miglioramento dell'inclusione scolastica.
COMMISSIONE INTERCULTURA	- Protocollo accoglienza. - Progettazione e pianificazione interventi di promozione interculturale, in particolare organizzazione della Giornata della Lingua madre (21 febbraio). - Organizzazione dello spazio-compiti per gli alunni della primaria. - Definizione del calendario dei GLO per i quali è richiesta la presenza del servizio di mediazione culturale e invio a Lule entro il mese di ottobre. - Definizione, in accordo con i docenti delle classi della primaria e della secondaria, degli alunni che necessitano di essere seguiti dal servizio di Facilitazione linguistica e definizione degli orari.

	- Organizzazione della presenza dei mediatori per l'orientamento, in collaborazione con la Funzione strumentale per l'orientamento. - Raccolta e organizzazione delle richieste di presenza dei mediatori ai colloqui singoli, durante tutto l'anno. - Calendarizzazione dei colloqui e degli incontri, definibili sulla base del calendario annuale delle attività, durante i quali è richiesta la presenza dei Mediatori culturali e invio a Lule entro il mese di Ottobre.
ANIMATORE DIGITALE E TEAM INNOVAZIONE	- Supporta e accompagna l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche.
REDAZIONE SITO WEB	- Pubblica sul sito e aggiorna le informazioni che riguardano la nostra scuola inserendo tutti i materiali fruibili dai docenti e dall'utenza, secondo le norme sull'accessibilità, la privacy e la trasparenza.
COMMISSIONE RACCORDO INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA	- Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati con "BES" o provenienti da situazioni familiari degne di nota. - Progetto continuità infanzia/primaria con la partecipazione delle referenti di entrambe le scuole paritarie dell'infanzia presenti sul territorio. - Progetto continuità primaria/secondaria con la partecipazione della referente della commissione e dei membri della commissione.
COMMISSIONE ORIENTAMENTO	- Redige il protocollo di Orientamento di Istituto. - Partecipa alla Commissione Raccordo. - Prende contatti con le scuole secondarie di secondo grado per organizzare incontri nel nostro Istituto o attività nel nuovo Istituto ed ottenere materiali informativi. - Aggiorna la sezione Orientamento nel sito dell'Istituto. - Fa una verifica delle iscrizioni e dell'esito di frequenza del primo e secondo anno alle scuole secondarie di secondo grado. - Incontra il pedagogo del nostro Istituto e il pedagogo che segue il percorso orientamento con alunni con disabilità per organizzare interventi sulle classi e verificare il lavoro svolto. - Prepara i materiali utilizzati nel "Progetto Orientamento" nelle classi prime, seconde e terze

	medie. - Incontra i colleghi che svolgono o collaborano alle attività di Orientamento per la progettazione del percorso, per una successiva valutazione dello stesso e dei materiali proposti e per una eventuale riprogettazione.
TEAM DISPERSIONE SCOLASTICA	- Si occupa di prevenire, monitorare e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce degli studi.

COINVOLGIMENTO DOCENTI- PERSONALE ATA- FAMIGLIE-SERVIZI SANITARI-SOCIALI- TERRITORIALI	
Coordinatori di classe	-Raccolta dei dati relativi alle situazioni di alunni con BES presso tutti i docenti che operano nella classe e/o nel plesso.
Docenti curricolari	-Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi alunni con BES. -Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza. -Programmazione di incontri con gli specialisti che seguono l'alunno. -Elaborazione dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno, degli educatori e dei pedagogisti e degli altri membri del GLO. -Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o consiglio di classe. -Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche.
Personale ATA	-Assistenza agli alunni con disabilità qualora se ne ravvisi la necessità.
Famiglie	-Incontri con i docenti calendarizzati o su richiesta - Condivisione dei PEI e dei PDP - Membri del GLO (per gli alunni con disabilità) - Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e all'esterno presso le strutture del Distretto Socio -Sanitario -Partecipazione ad eventuali incontri di formazione su tematiche specifiche organizzati dalla scuola.
Servizi sociosanitari	-Incontri con la neuropsichiatra di riferimento e con tutti gli operatori del servizio ASL e/o enti privati per confrontarsi sulle situazioni degli alunni

territoriali	seguiti (al bisogno). -Identificazione di percorsi educativi coerenti tra scuola e operatori dei servizi. -Definizione di quelli che possono essere obiettivi comuni di formazione e verifica. -Incontri periodici per valutare l'efficacia dei progetti integrati, che vedono coinvolte le risorse destinate dal Comune per l'assistenza educativa in orario scolastico.
Privato- sociale- Volontariato- Territoriale	-Collaborazione con educatori per Doposcuola Scuola Secondaria di Primo Grado. -IO CITTADINO: iniziativa che ha coinvolto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e le classi prima e seconda della scuola secondaria con lo scopo sia di conoscere il patrimonio storico e artistico e naturale del territorio che di riflettere sulla legalità e sull'ecologia, utilizzando un approccio basato sulla sperimentazione di pratiche di cittadinanza attiva. In particolare sono stati svolti i seguenti percorsi: -“Zero rifiuti” , per le classi terze primaria. -“Ciceroni a Castano”, per le classi quarte primaria. - Consiglio Comunale dei Ragazzi -LEGAMI IN RETE : si propone di sostenere le famiglie attraverso azioni di prevenzione che valorizzano le relazioni e i legami tra le persone come base per il benessere di tutti, favorendo lo sviluppo di contesti di vita resilienti, che incentivano lo sviluppo della persona in senso positivo, permettendo di superare il disagio, favorire l'espressione, la comunicazione e l'integrazione sociale. -AZIENDA SOCIALE (progetto PIPPI, INCONTRI CON NPI PER DEFINIZIONE PRATICHE).

SPAZI ATTREZZATI E AULE
Area accoglienza All'ingresso della scuola primaria di via Giolitti, è stata allestita un'area accoglienza pensata per creare un ambiente caldo, ospitale e inclusivo. Questo spazio è stato arredato con un divanetto e un tavolino, con l'intento di offrire un punto di riferimento confortevole sia per gli alunni, sia per le famiglie, gli insegnanti e i visitatori. L'area accoglienza ha una duplice funzione: da un lato, favorisce il benessere e la serenità degli studenti all'arrivo a scuola, aiutandoli a iniziare la giornata in un clima disteso e accogliente; dall'altro, rappresenta uno spazio di attesa e di incontro accessibile a tutti, contribuendo a promuovere una cultura scolastica dell'ascolto, del rispetto e dell'inclusione.
Angoli morbidi <i>Nella scuola dell'infanzia e primaria</i> All'interno delle sezioni della scuola dell'infanzia e in alcune aule della scuola primaria sono stati predisposti degli angoli morbidi, spazi dedicati al rilassamento, alla calma e alla cura delle emozioni. Questi angoli sono arredati con tappeti, cuscini, poltroncine imbottite e materiali sensoriali, in modo da offrire un ambiente accogliente, sicuro e rassicurante. Gli angoli morbidi rappresentano una risposta concreta ai bisogni affettivi e relazionali dei bambini, in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), disturbi

del comportamento, difficoltà emotive o situazioni di fragilità. Sono luoghi in cui i bambini possono prendersi una pausa dalle attività strutturate, ritrovare la calma, leggere un libro, ascoltare musica o semplicemente “stare” in tranquillità. Questi spazi rispecchiano l’approccio pedagogico della scuola, centrato sull’accoglienza, sull’ascolto e sulla valorizzazione delle differenze, e costituiscono uno strumento importante per favorire l’autoregolazione emotiva, l’inclusione e il benessere scolastico.
Aula multisensoriale L’I.C.S. “Falcone e Borsellino” ha realizzato in entrambi i suoi plessi due stanze multisensoriali, pensate per una didattica inclusiva, dove gli alunni possono imparare attraverso l’esperienza sensoriale. La stanza è il risultato di una progettazione integrata e prevede esperienze di scoperta, rilassamento ed interazione, facilita l’autodeterminazione e migliora la qualità della vita. La stanza multisensoriale è un luogo avvolgente e accogliente, fatto di luci, colori, aromi, suoni, oggetti e immagini, all’interno del quale l’alunno viene accompagnato dall’insegnante in modo non direttivo, mettendo al centro i bisogni dell’alunno e/o del piccolo gruppo. L’aula è una “zona neutra” adatta ad ogni età e ad ogni condizione psico-fisica, in cui possono stabilirsi relazioni positive, mirando a potenziare l’area della motivazione, della concentrazione, della coordinazione, della comunicazione non-verbale. Sono state svolte tre giornate di formazione teorica e pratica rivolte ai docenti ed educatori di entrambi i plessi e grado sulla stimolazione multisensoriale secondo l’approccio Snoezelen.
Aula multidisciplinare Nel nostro Istituto sono presenti due aule multidisciplinari. Sono un ambiente di apprendimento innovativo creato per sfruttare al meglio le nuove tecnologie, dotate di una lavagna multimediale, con un computer integrato e una linea internet veloce. I tavoli collaborativi, uno dei punti chiave di questa aula, favoriscono l’interazione sociale, la collaborazione, l’inclusione e lo sviluppo delle soft skills: grazie alla facilità di composizione e scomposizione delle varie soluzioni, l’ambiente di questa aula diventa flessibile, sempre nuovo e pronto per attuare i nuovi modelli di pedagogia, adattandosi alle diverse fasi del lavoro didattico. Nell’aula realizzata in via Giolitti è stata installata una cabina per realizzare podcast.
Aula immersiva Il nostro Istituto è dotato anche di due aule immersive, una nel plesso di via Giolitti e una nel plesso di via Acerbi. Sono degli ambienti educativi integrati in cui gli alunni si immergono negli apprendimenti, usando una parete interattiva su cui possono anche scrivere, disegnare con le dita e le penne digitali e interagire con gli apprendimenti stessi rendendoli più efficaci. In via Giolitti sono presenti due tappeti con proiettore, uno fisso e uno mobile, dotati di vari moduli di apprendimento che coinvolgono tutte le discipline, le abilità cognitive, emotive e relazionali. Queste soluzioni, adatte anch’esse a tutte le fasce d’età degli alunni, permettono di muoversi liberamente sulla superficie dei tappeti, trasformandoli in una superficie multimediale che, attraverso il gioco e l’esperienza stimolano la creatività e la curiosità.
<u>STRUMENTI E SUSSIDI SPECIFICI</u>
Lavagna a parete registrabile L’I.C.S. si è dotato di 4 lavagne a parete registrabili suddivise nelle diverse sedi.

Il dispositivo si colloca nella gamma low-tech, è di facile utilizzo ed ha 30 tasche disposte a contenere tessere, oggetti o disegni e registrare un messaggio di 30 secondi per ciascuna di esse. All'interno della tasca è possibile inserire un'immagine personalizzata che consenta di identificare il messaggio associato rendendolo accessibile a studenti con differenti barriere comunicative. Le registrazioni vengono effettuate premendo il pulsante verde in corrispondenza della tasca e registrando nel microfono nero. Spostando una levetta, si passa dalla modalità di registrazione alla riproduzione dei messaggi, sempre premendo il tasto verde. È possibile registrare più volte ciascun messaggio. La lavagna può essere personalizzata aggiungendo filastrocche e brani preferiti, oppure gli studenti possono registrare le proprie parole o storie. La lavagna è utilizzabile sia in ambienti chiusi, sia all'esterno. Lo scorso anno sono state svolte tre giornate di formazione ad orientamento pratico rivolte a docenti ed educatori di entrambi i plessi e grado. Gli incontri sono stati rivolti alla presentazione, la dimostrazione dell'utilizzo come agenda visiva, storia sociale, mediatore didattico e per l'inclusione di alunni non italofoni. È stato fornito uno schema di lavoro per l'utilizzo con la Comunicazione Aumentativa Alternativa, la stampa, la plastificazione dei pittogrammi, la registrazione vocale e l'esplorazione di un ventaglio di possibilità di coinvolgimento per la classe a partire dalle necessità di casi reali. Infine è stato proposto un workshop ai docenti suddivisi per classi parallele, con negoziazione di una modalità di utilizzo ed un tema al quale sono seguiti la progettazione e lo svolgimento del lavoro a dimostrazione della possibilità di utilizzo della lavagna.
Software specifici per alunni con BES (Symwriter)
Tablet con app per disturbi specifici dell'apprendimento. Le app sono progettate per facilitare l'apprendimento attraverso modalità visive, uditive e interattive, adattandosi ai bisogni specifici di ciascun alunno.
Piattaforma "COSMI" La Piattaforma digitale è uno strumento con accessi protetti per la stesura del P.E.I su base I.C.F. che permette di compiere un'attenta analisi del funzionamento degli alunni con disabilità proprio grazie al ricorso dell'I.C.F. in grado di fornire un preciso quadro funzionale dell'alunno. L'Istituto ha aderito alla rete per l'utilizzo della piattaforma e tutti i PEI sono stati redatti in COSMI, con la partecipazione attiva (autonoma o guidata dall'insegnante di sostegno) delle famiglie, oltre che di tutti gli insegnanti curricolari (GLO). La piattaforma si è adeguata ai nuovi modelli Pei Nazionali.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	
Area Tematica	Contenuto della Formazione
Didattica per competenze e innovazione metodologica	- Didattica per competenze - Sperimentazione di strategie didattiche innovative e laboratoriali - Completamento curricolo verticale - Autoformazione e ricerca-azione
Valutazione	- Formazione sulla valutazione, in particolare della Scuola Primaria
Inclusione e disabilità	- Formazione relativa alle problematiche riguardanti le disabilità e i disagi - Particolare attenzione alla didattica inclusiva: Inclusione, tecnologia e DDI
Utilizzo delle nuove tecnologie	- Formazione delle metodologie innovative legate alla DDI - Padlet d'Istituto con tutorial, corsi gratuiti, webinar (autoformazione) - Formazione a cascata gestita dalla funzione strumentale 'innovazione tecnologica' e dal team digitale su TIC e metodologie correlate - Attivazione di buone pratiche facilitatrici della transizione digitale - Adesione a percorsi di formazione gestiti dai Poli formativi di SCUOLA FUTURA (PNRR)
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	- Formazione su GSUITE FOR EDUCATION - Metodologie innovative legate alla DDI - Autoformazione su padlet d'Istituto (tutorial, corsi, webinar) - Formazione a cascata del team digitale - Attivazione buone pratiche per la transizione digitale - Adesione percorsi SCUOLA FUTURA (PNRR) - Autoformazione e ricerca-azione su ambienti innovativi (Aule 4.0) - Formazione Ambito 26 (PNSD): percorsi vari organizzati nell'ambito
Sicurezza	- Aggiornamento e formazione con il medico competente - Aggiornamenti primo soccorso e antincendio - Formazione generale per i preposti (responsabili di plesso) - Formazione RLS

Privacy	- Formazione GDPR
PNRR – D.M 65/2023 e D.M 66/2023	- Nuove Competenze e Nuovi Linguaggi - Transizione Digitale del Personale Scolastico * D.M 65/2023: percorsi annuali di lingua e metodologia per potenziare competenze linguistiche e didattiche * D.M 66/2023: percorsi e laboratori sull'uso del digitale, setting innovativi, metodologie cooperative
Percorsi Formativi	- Didattica Plurilingue - Corsi di Inglese B2 - Metodologie innovative e didattica digitale delle lingue DEA - Gli strumenti digitali in aula: alla scoperta del Podcasting - Le tecnologie nella classe inclusiva - Didattica attiva con le tecnologie digitali - Game Based Learning - Robotica Educativa - Giochi matematici
Laboratori Formativi	- Didattica Plurilingue workshop - Gli strumenti digitali in aula: alla scoperta del Podcasting - Giochi Matematici - Insegnare con IA - Le tecnologie nella classe inclusiva - Storytelling in classe
Formazione online	- Sono stati divulgati alcuni percorsi di formazione per migliorare le conoscenze anche sui BES, con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei docenti e costruire itinerari inclusivi, nel rispetto della persona come soggetto unico e irripetibile. - Ogni docente ha partecipato liberamente, secondo le proprie competenze e sensibilità, a percorsi formativi online.
Pillole di formazione	- Incontri svolti ad inizio anno scolastico, organizzati dal personale interno finalizzati a supportare i nuovi docenti dell'Istituto.
Materiale informativo o formazione gratuita	- Raccolta di risorse informative e proposte di formazione gratuita messe a disposizione dell'Istituto per favorire l'autoformazione e il costante aggiornamento professionale.

ATTIVITA' COMUNITA' DI PRATICHE PER LA DIDATTICA INNOVATIVA

La Comunità di Pratiche per la Didattica Innovativa è un gruppo di docenti che collabora stabilmente per sperimentare, condividere e riflettere su metodologie didattiche attive, inclusive e tecnologicamente avanzate. L'obiettivo è promuovere un cambiamento culturale e professionale all'interno della scuola, orientato al miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Obiettivi principali:

- Promuovere l'innovazione didattica attraverso il confronto.
- Sperimentare metodologie attive.
- Rafforzare le competenze digitali dei docenti e l'uso critico delle tecnologie nella didattica.
- Progettare percorsi personalizzati e inclusivi per tutti gli studenti.
- Valutare e documentare le esperienze innovative attuate.

Destinatari:

Docenti di tutti gli ordini di scuola dell'Istituto, con eventuale apertura a personale educativo e formativo esterno.

Modalità di lavoro:

- Incontri periodici.
- Condivisione di buone pratiche, strumenti e materiali tramite ambienti digitali collaborativi.
- Realizzazione di progetti didattici sperimentali da implementare nelle classi.
- Osservazione reciproca, peer review e feedback tra colleghi.

Durata: annuale, con possibilità di prosecuzione e aggiornamento continuo.

Valutazione:

- Documentazione delle attività svolte.
- Produzione di materiali condivisi.
- Monitoraggio dell'impatto sulle pratiche didattiche e sugli apprendimenti degli studenti.

Risultati attesi:

- Maggiore collaborazione tra docenti.
- Diffusione sistemica di pratiche innovative.
- Miglioramento dell'efficacia didattica.
- Incremento dell'inclusione e della personalizzazione degli apprendimenti.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Modalità condivise di progettazione/valutazione

- Incontri di progettazione settimanali per la scuola primaria e periodici per la scuola dell'infanzia e secondaria.
- Consigli di classe, interclasse e intersezione.
- Dipartimenti.
- Continuità

METODOLOGIE INCLUSIVE

-Flipped classroom

L'approccio didattico del tipo "insegnamento capovolto" è quella di fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe, anche attraverso dei video. Può sembrare banale, ma questo approccio, assegnando flessibilmente ad altri tempi e spazi la fase di trasmissione delle conoscenze, consente di "liberare" in classe un'incredibile quantità di tempo e, quindi, di poter curare maggiormente il momento del reale apprendimento, significativo, con il supporto di un docente-facilitatore. La flipped classroom consiste, infatti, nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola e non a casa). L'idea-base è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente diventa una guida, una specie di "mentor", il regista dell'azione pedagogica. A casa viene fatto largo uso di video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. In un approccio didattico di questo tipo, in cui allo studente viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento, lo studente "impara ad imparare" e diventa più facilmente una persona "attiva". Ricordiamo, però, che essere «attivi» è un'opzione dell'io e richiede anche allo studente di prendersi sul serio, mettersi in gioco, lasciarsi sfidare, poter ripartire in caso di errore.

-Didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale è naturalmente attiva. Essa privilegia l'apprendimento esperienziale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa", favorendo così le opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere.

La didattica laboratoriale incoraggia un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo. Essa ha il vantaggio di essere facilmente applicabile a tutti gli ambiti disciplinari: nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun studente acquisisce per effetto delle sue esperienze laboratoriali.

Questa didattica si basa sui bisogni dell'individuo che apprende; promuove l'apprendimento collaborativo; consente lo sviluppo di competenze. Grazie ad attività di tipo laboratoriale (che si possono svolgere semplicemente nell'aula o in ambienti con attrezzature particolari), in cui gli studenti lavorano insieme al docente, si promuove un apprendimento significativo e contestualizzato, che favorisce la motivazione.

-Attività in piccolo gruppo

Lavoro suddiviso in gruppi ristretti per facilitare l'interazione, la partecipazione attiva, il confronto e il supporto reciproco, con benefici per l'autostima e la socializzazione.

-Learning by doing

Apprendimento attraverso l'esperienza diretta e l'azione. Promuove l'autonomia, la consapevolezza e la costruzione attiva del sapere, rendendo l'alunno protagonista.

-Problem solving

Metodo che stimola la riflessione e il ragionamento per risolvere situazioni problematiche. Aiuta a sviluppare pensiero critico, flessibilità cognitiva e competenze logico-operative.

-Didattica a stazioni

La didattica a stazioni è una metodologia che si posiziona all'interno della più ampia cornice della didattica aperta, che propone approcci differenti per l'apprendimento degli alunni.

La didattica a stazioni si concentra sul concetto di "autonomia" e ha l'obiettivo di rendere ciascun alunno e alunna protagonista del proprio apprendimento. Per realizzare ciò, gli insegnanti sono

invitati ad alternare attività manipolative a fasi di gioco e a esercizi classici su schede operative, realizzando i cosiddetti "circuiti", nonché le tappe delle stazioni.

-Cooperative learning

Permette una "costruzione comune" di "oggetti", procedure, concetti. Non è solo «lavorare in gruppo»: non basta infatti organizzare la classe in gruppi perché si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento.

Esso si rivolge alla classe come insieme di persone che collaborano, in vista di un risultato comune, lavorando in piccoli gruppi. I suoi principi fondanti sono:

- interdipendenza positiva nel gruppo;
- responsabilità personale;
- interazione;
- importanza delle competenze sociali;
- controllo o revisione (riflessione) del lavoro svolto insieme;
- valutazione individuale e di gruppo.

-Peer education

È una metodologia che si sta diffondendo soprattutto per la prevenzione di comportamenti a rischio, in quanto coinvolge attivamente i ragazzi direttamente nel contesto scolastico, con l'obiettivo di modificare i comportamenti specifici e di sviluppare le life skills, cioè quelle abilità di vita quotidiana necessarie affinché ciascuno di noi possa star bene anche mentalmente. In questa metodologia educativa i pari sarebbero dei modelli per l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti, generalmente relativi allo "star bene", modelli efficaci in misura spesso equivalente ai professionisti del settore.

Il "peer" non è un professore, non è esperto di un sapere scientifico preciso, ma sa gestire le relazioni: il suo ruolo è di mediazione ed è per questo che è percepito come parte del gruppo. Il peer educator è un ragazzo comune, con una consapevolezza maggiore dei processi comunicativi che si verificano nel gruppo dei pari. Uno dei punti di forza della peer education è la riattivazione della socializzazione all'interno del gruppo classe. Il "peer" da solo non trasforma nulla, ma è stimolo stesso della partecipazione: la classe, durante gli interventi, è coinvolta ed esortata nell'elaborazione dei vissuti e delle esperienze. La peer education dà ad esempio agli adolescenti la possibilità di trovare uno spazio dove parlare di sé e confrontare le proprie esperienze "alla pari". Fa entrare lentamente la vita nella scuola: sono i "peer" a trasmettere e condividere esperienze, dubbi e incertezze con i pari. I ragazzi coinvolti hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all'interno del normale svolgimento della didattica.

PROGETTI INCLUSIVI

-Progetto continuità

-Raccordo fra scuola dell'infanzia e scuola primaria

L'Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" ha proposto il progetto ponte tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Il progetto ha diverse finalità:

- facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva scolarizzazione;
- conoscere i compagni e alcune delle insegnanti;
- conoscere le regole e l'organizzazione del nuovo contesto;
- favorire la creazione di gruppi equilibrati, alla base delle nuove classi prime.

I genitori dei nuovi iscritti sono stati invitati ad una assemblea esplicativa durante il mese di maggio, a cui hanno partecipato alcuni membri della commissione e i pedagogisti.

Un secondo momento, nel mese di maggio, ha coinvolto i nuovi iscritti, che hanno visitato l'istituto per avere un primo contatto con l'ambiente e con le attività svolte nelle classi. Hanno poi creato un elaborato in collaborazione con gli alunni di quinta.

Nel mese di maggio, le insegnanti delle classi quinte hanno effettuato una breve visita alle tre scuole dell'Infanzia del territorio per conoscere i futuri alunni all'interno del contesto abituale ed "invitarli" formalmente a partecipare alle attività organizzate per i giorni successivi; l'invito è stato esteso ai bambini frequentanti le scuole dei paesi limitrofi e non frequentanti nessuna scuola dell'infanzia.

I bambini nuovi iscritti hanno svolto le attività durante le mattine del 16-17-18 giugno dalle 9.00 alle

11.00, nei plessi della scuola primaria in cui è stata effettuata l'iscrizione; ad accoglierli, le insegnanti delle quinte uscenti ed alcune docenti che si sono date disponibili.

Durante le ore di permanenza i piccoli sono stati suddivisi in due gruppi, a loro volta suddivisi in due sottogruppi, per i quali sono stati predisposti diversi momenti:

-Momento accoglienza

In aula magna o atrio: presentazione e consegna delle coccarde colorate che identificano i gruppi.

-Momento operativo

Per conoscere i diversi ambienti della scuola e per prendere confidenza con i nuovi compagni, sono state predisposte attività ludiche, creative e didattiche.

Ogni giorno, ciascun gruppo ha visitato e lavorato in ambienti differenti:

- CLASSE: attività metafonologica e costruzione del personaggio- mediatore;
- PALESTRA: attività motoria;
- MENSA: discussione sulle preferenze a tavola, collage dei cibi preferiti sulla tovaglietta di carta
- CLASSE: racconto della storia " La papera nello zaino" con l'uso della LIM e domande di comprensione e di riflessione;
- CORTILE: gioco libero per favorire le dinamiche relazionali.

-Momento di saluto finale

L'accoglienza e lo svolgimento delle diverse proposte operative sono stati piacevoli, regolari e proficui sia per i bambini partecipanti, che si sono dimostrati entusiasti e nel complesso collaborativi, sia per le insegnanti, che hanno avuto l'opportunità di compiere osservazioni su differenti piani (educativo, didattico, socio-relazionale) e compilare la griglia osservativa predisposta.

Il materiale raccolto è stato utilizzato dalla commissione raccordo per la formazione delle classi prime.

Il progetto interessa anche i primi mesi dell'anno scolastico 2025/26, periodo in cui sono previste attività in continuità con la Scuola dell'Infanzia; questa organizzazione è mirata al potenziamento delle abilità metafonologiche, manipolative, relazionali e sociali.

Raccordo fra scuola primaria e secondaria

Il progetto ha avuto questa articolazione:

-Progetto ponte per alunni con bisogni educativi speciali: breve visita degli ambienti scolastici della secondaria, visita guidata da un docente della scuola secondaria.

-Microlezione alla scuola primaria: alcuni alunni di seconda secondaria hanno illustrato una lezione di musica agli alunni di quinta.

-Visita degli alunni di quinta alla scuola secondaria: visita degli ambienti e partecipazione ad una lezione in classe. In ogni classe, dalla prima alla terza, sono stati inseriti tre o quattro alunni. Gli insegnanti accompagnatori hanno atteso nel corridoio, gli insegnanti di sostegno hanno supportato gli alunni in classe.

Il progetto prevede poi il passaggio delle informazioni tra i due ordini di scuola, attraverso una scheda elaborata tenendo presente il modello di valutazione della primaria.

-Progetto educazione al gesto grafico e prevenzione della disgrafia

Il progetto è stato realizzato dagli insegnanti di classe nelle prime classi della scuola primaria.

E' stato avviato in modo graduale il gesto grafico per permettere ai bambini di potenziare alcune abilità che costituiscono i prerequisiti fondamentali per l'apprendimento del gesto grafo-motorio.

Il progetto propone un percorso di attività educative e motorie specifiche, fondamentali per lo sviluppo delle competenze motorie e relazionali dei bambini e delle bambine in età scolare. Si fonda sul presupposto che, attraverso opportunità di movimento e di sperimentazione del proprio corpo, vengono offerte maggiori possibilità di trasformare e incentivare lo sviluppo intellettuale di ogni bambino. È indirizzato ai bambini dell'ultimo anno dell'infanzia e alle prime classi della scuola primaria.

ATTIVITÀ di METAFONOLOGIA

Laboratorio attuato con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e con gli alunni della classe prima della scuola primaria. Il percorso metafonologico permette di dare al bambino competenze che possono poi essere generalizzate per l'apprendimento della letto-scrittura.

Infatti l'alunno non impara a scrivere parole, ma viene dotato degli strumenti necessari a scoprire

la veste sonora delle parole, conoscenza indispensabile per l'apprendimento della letto-scrittura.

-Innovamat

E' un progetto curricolare di didattica della matematica che è stato proposto nella Scuola Primaria alle classi prime, seconde e terze. Con tale metodologia didattica innovativa la scuola intende incoraggiare l'avvicinamento alle materie STEM, favorire l'inclusività secondo la metafora del "pavimento basso, tetto alto", promuovere la didattica digitale integrata.

Le attività proposte, partendo dalla manipolazione e creando un contesto di risoluzione di problemi in classe, valorizzano gli alunni come protagonisti del proprio apprendimento, dando loro modo di costruire contenuti matematici e sviluppare competenze trasversali.

Gli alunni, guidati dai docenti, lavoreranno in classe partendo dal concreto per sviluppare strategie per la risoluzione di contesti problematici; svolgeranno esercitazioni auto-adattive e gamificate grazie al supporto di un'app che si adegua ai progressi del singolo studente.

Il progetto intende stimolare la passione per la matematica e al tempo stesso supportare i docenti nella proposta di un apprendimento manipolativo e che risponda realmente alle diverse esigenze del gruppo classe.

-Progetto bullismo/cyberbullismo

Dal 5 al 7 febbraio 2025, in occasione della Giornata dei Calzini Spaiati e della Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo, sono state proposte attività di sensibilizzazione in tutti gli ordini di scuola – infanzia, primaria e secondaria – differenziate in base all'età e alle classi. Le iniziative hanno promosso valori fondamentali come l'inclusione, il rispetto delle diversità, l'empatia e il senso di responsabilità. Le attività hanno avuto l'obiettivo di stimolare la riflessione sui temi del rispetto reciproco, dell'unicità di ogni individuo e dei rischi legati all'uso improprio delle tecnologie, ponendo particolare attenzione al fenomeno del cyberbullismo.

Gli insegnanti hanno raccolto le percezioni degli alunni su queste tematiche, attivando o consolidando un dialogo che possa proseguire durante l'anno scolastico. I contenuti trattati sono stati poi rielaborati attraverso esperienze condivise con le famiglie, favorendo un coinvolgimento attivo e consapevole dell'intera comunità scolastica.

-Giornata della lingua madre

21 febbraio: Giornata internazionale della Lingua madre" organizzata dalla Commissione intercultura con attività e materiali differenziati per i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria), con lo scopo di dare parola e spazio alla presenza di altre lingue, parlate dagli alunni dell'Istituto, e di valorizzare il plurilinguismo.

AZIONI PER INCLUSIVE/INTERVENTI

-Screening

Per identificazione precoce si intende l'osservazione e la misurazione di tutte quelle competenze trasversali e quei fattori predittivi che permettono di sviluppare adeguate competenze di lettura, scrittura e calcolo. L'identificazione precoce non è quindi una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (che si può fare solo dopo la fine della classe seconda della scuola primaria per le difficoltà nella lettura e nella scrittura e dopo la fine della classe terza primaria per il calcolo), ma la valutazione dei prerequisiti.

Quest'anno lo screening è stato somministrato dalle insegnanti delle classi prime e seconde della scuola primaria. Le prove somministrate sono state valutate dalle insegnanti e dal pedagogo e sono state contattate le famiglie degli alunni che hanno evidenziato delle criticità. Un attento e costante monitoraggio dello sviluppo delle abilità predittive permette di individuare le aree di fragilità dei bambini a rischio di sviluppare un disturbo specifico dell'apprendimento e quindi di strutturare azioni di potenziamento e di rinforzo di tali aree.

La normativa inoltre è molto chiara nel sottolineare come l'individuazione precoce non sia una diagnosi, ma sia il punto di partenza per mettere in campo, da parte dei docenti, attività di potenziamento e di recupero mirate, all'interno di una didattica personalizzata.

-Mediatori culturali di lingua cinese e urdu

Le azioni previste sono state:

- Colloqui scuola-famiglia
- Affiancamento didattico in classe
- Supporto per l'orientamento in uscita alla secondaria
- Convocazione delle famiglie
- Supporto al corpo docente per lo svolgimento di attività interculturali.

Inoltre i mediatori sono stati presenti, su richiesta, durante i colloqui del Pedagogista e durante i colloqui del Progetto Orientamento delle classi terze della secondaria.

Hanno altresì preso parte ai colloqui individuali, quando richiesto, in tutti e tre gli ordini di scuola e ai GLO iniziali, di metà anno e finali, secondo un calendario redatto in accordo con i docenti, la Referente dell'inclusione, la FS intercultura e i responsabili della Cooperativa Lule.

Questa modalità organizzativa si è rivelata molto utile per comunicare, nel corso dell'anno, in maniera più efficace con le famiglie.

-Facilitazione linguistica

Nell'anno scolastico 2024/25 sono stati attivati dal primo quadrimestre, con le risorse messe a disposizione dalla Cooperativa LULE, i laboratori di apprendimento della lingua italiana L2 gestiti dalla facilitatrice linguistica Dott.ssa Annalisa Rondina. I laboratori sono stati rivolti agli alunni NAI e di prima alfabetizzazione e si sono svolti in orario curriculare e in presenza alla primaria e alla secondaria.

La Dott.ssa Rondina ha condiviso sia i contenuti del lavoro svolto sia i risultati dello stesso con i Consigli di classe e ha presentato relazioni individuali per ogni allievo relativamente al lavoro svolto e ai risultati raggiunti, sia per il primo che per il secondo quadrimestre, che sono stati trasmessi alle Funzioni Strumentali, che li hanno passati ai Team e ai coordinatori di classe in tempo utile per gli scrutini del primo e del secondo quadrimestre.

I Referenti hanno contattato i docenti dei Team e dei Consigli di classe per verificare esigenze nella distribuzione delle ore e degli allievi nei gruppi; ogni decisione è stata presa di comune accordo con le Docenti di classe e sentito il parere della Facilitatrice.

- Lettura animata

L'animazione alla lettura occupa il 10% del Curricolo verticale del nostro Istituto, ha lo scopo di avvicinare sempre con maggiore motivazione i bambini alla lettura, proponendo un approccio personale, emotivo ed empatico.

La lettura, il gioco, la drammatizzazione, l'ascolto di musiche e suoni fanno da guida e da stimolo a questo tipo di esperienza. Infatti, ogni classe ha realizzato un prodotto, digitale e non, dal quale si evince l'entusiasmo e il coinvolgimento di ciascun alunno. Tutti gli elaborati degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria sono stati raccolti ed è stata allestita nel mese di maggio nei due plessi una mostra. Questa è stata un'occasione per gli alunni di poter vedere le attività realizzate dai compagni delle altre classi, rafforzando il senso di comunità e valorizzando i diversi modi di apprendere e partecipare.

Si prevede l'incontro con l'autore/autrice del testo scelto come momento significativo che permette di confrontarsi con una figura che, nell'immaginario dei bambini/ ragazzi, non è facile incontrare nel quotidiano.

ESPERIENZE DIDATTICHE INCLUSIVE

- Partecipazione degli studenti bilingui emergenti nella creazione di strumenti plurilingui al servizio di tutto l'istituto: si consideri l'ampliamento del glossario plurilingue da parte degli studenti che seguono il corso di Alternativa IRC della scuola secondaria nonché la confezione dell'antologia plurilingue come prodotto finale del laboratorio PNRR Intercultura, attivato per la scuola secondaria durante il mese di maggio 2024. Il prodotto finale a conclusione dell'iniziativa è una raccolta di testi in svariate lingue (urdū, punjabi, hindi, rumeno, tigrino, inglese, albanese, ucraino, dialetto siciliano) tradotti in italiano dai partecipanti stessi.

- Partecipazione dei docenti nel processo formativo sulla didattica plurilingue e sul translanguaging, un approccio che valorizza l'intero repertorio linguistico degli studenti nel processo di apprendimento. Il dialogo avviato tra la nostra scuola e alcuni docenti di linguistica di diversi atenei italiani ha dato ottimi frutti e ci si auspica che possa proseguire anche in futuro.

- Partecipazione delle famiglie non italofone alla vita scolastica attraverso l'attivazione di laboratori di italiano L2, particolarmente agognati prima e apprezzati poi, e il coinvolgimento delle donne di nazionalità pakistana nel progetto Food&Good che si è realizzato nella quarta settimana di giugno 2024: un formidabile esempio di interazione culturale favorita dall'arte culinaria e dalla condivisione conviviale tra studenti, docenti e genitori (perlopiù mamme).
- Partecipazione degli studenti NAI, specialmente nel corso dell'a.s. 2024-2025, nel processo di apprendimento della lingua italiana attraverso la definizione di un puntuale Protocollo di accoglienza e la selezione di specifici libri di testo, distinti tra le principali materie di studio a seconda dello specifico livello linguistico (livelli A1, A2 e B1 del QCER).

STRATEGIE INCLUSIVE

PUNTI DI FORZA

- Utilizzo della Piattaforma Cosmi per la redazione del PEI.
- Confronto periodico e collettivo, docenti-famiglie per verificare e/o riorientare strategie didattiche-educative – Interventi.
- Presenza dei pedagogisti per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e con supporto alle classi.
- Mediazione linguistica e culturale atta a favorire partecipazione più attiva della popolazione scolastica non italoфона alle iniziative didattiche sia curricolari che extracurricolari.
- Partecipazione delle famiglie ad iniziative culturali promosse dalla scuola, anche attraverso la frequenza di corsi di italiano per adulti non italoфoni.
- Progetto Continuità: confronto e accompagnamento nel passaggio di grado scolastico con pedagogisti, educatori.
- Gli ambienti di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano sono stati implementati con aule multidisciplinari e immersive in cui le tecnologie digitali favoriscono la didattica attiva non legata esclusivamente ai canali di apprendimento verbali con un progressivo superamento della didattica tradizionale.
- I fondi PNRR hanno consentito anche l'implementazione di ambienti di apprendimento innovativi specifici per gli studenti con fragilità, sono state infatti create 2 aule multisensoriali con metodo SNOELZEN.
- Protocollo di invio NPI (Neuropsichiatria infantile) per alunni BES - Azioni per l'individuazione precoce e di prevenzione dei DSA quali il progetto "Neuromotoria MoviMente" e il progetto grafo/motorio per la Scuola dell'infanzia e la Scuola.
- Servizio di istruzione domiciliare per studenti ospedalizzati.
- Attivazione su istanza e previa approvazione degli organi collegiali, di percorsi di DID, in casi di necessità documentata.

CRITICITA'

- In linea con le percentuali regionali, L'I.C. registra un elevato numero di studenti con disabilità certificate o Disturbi di Apprendimento e più in generale un elevato numero di alunni con BES. Ma molto elevato, rispetto alla media nazionale.
- La quota BES in Lombardia (11,7 %) è notevolmente più alta della media nazionale (8,3 %)
- La scuola secondaria di I grado in Lombardia ha una percentuale particolarmente elevata (16,9 % vs 12,3 % in Italia)
- Il trend generale mostra un aumento costante, con crescita fino a +23 % in Italia, Nord +22 %, Centro +25 %.
- L'istituto ha un organico costituito da un cospicuo numero di insegnanti di sostegno a tempo determinato e non specializzato. Ciò preclude la possibilità di operare in continuità didattica sugli studenti con fragilità che beneficerebbero di un percorso strutturato e continuativo. Tuttavia, da 2 anni, al fine di supportare il personale di nuovo ingresso nella

professione e nel nostro Istituto, si propone un processo di formazione ed accompagnamento formativo anche ai docenti neofiti che non hanno altri obblighi formativi, attraverso degli incontri di formazione peer to peer o a cascata su didattica, normativa ed applicativi tecnologici in uso nella nostra scuola. La formazione e l'accompagnamento viene erogata da docenti tutor con esperienza.

- I docenti di potenziamento vengono spesso impegnati per le sostituzioni su assenze brevi, sulle quali non è possibile nominare docenti supplenti; pertanto, ciò va a scapito degli interventi di supporto collettivi o individualizzati. (recupero e potenziamento) in classe.
- presenza significativa di alunni stranieri non completamente alfabetizzati, sebbene non siano NAI.
- Elevato numero di stranieri con certificazioni di disturbo del linguaggio.
- Presenza di più alunni con disabilità in una classe (casi in cui sono assegnati anche tre docenti di sostegno).
- Presenza di pochi docenti di ruolo e quindi difficoltà nel garantire continuità.
- Tempi troppo estesi per invio alunni ad NPI.
- Numero di alunni con problematiche di disagio psico-emotivo in crescita (Casi di cutting ed autolesionismo).
- Richieste non pertinenti da parte di alcune famiglie coinvolte nei GLO, necessità di supporto esterno e specialistico.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Dipartimenti
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti area inclusione
- Tutti i docenti
- Specialisti
- Genitori

Tempi

- Incontri periodici

Esiti

- Gli incontri rappresentano occasioni preziose non solo per condividere informazioni, ma anche per confrontarsi, rivedere le strategie operative e proporre nuove idee.

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche a partire dalla formazione.
- Condivisione della buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrizione

Obiettivi per il potenziamento dell'inclusione – Proposte per l'anno scolastico 2025-2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo È confermata l'attivazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il GLI si riunirà periodicamente per analizzare l'andamento del processo inclusivo e monitorare le situazioni legate ai Bisogni Educativi Speciali (BES). I membri del gruppo seguiranno attività di formazione e fungeranno da ponte con il resto del corpo docente, promuovendo i percorsi di miglioramento attivati. Saranno incaricati di raccogliere e diffondere le buone pratiche attraverso la condivisione di materiali in appositi spazi digitali (sito web istituzionale, Google Classroom, ecc.), nonché tramite canali informali o incontri dedicati. Verrà promossa una cultura dell'inclusione come strumento per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Il GLI manterrà inoltre rapporti collaborativi con i gruppi omologhi di altri Istituti. L'Istituto, inoltre, è parte del CTI dell'Ambito 26, che organizza e promuove iniziative a sostegno dell'inclusione scolastica.

Attività operative da settembre 2025:

- incontro tra FS, referenti inclusione e coordinatori di classe per la trasmissione della documentazione digitale relativa all'anno scolastico precedente;
- incontro calendarizzato per l'analisi della documentazione;
- confronto, su richiesta, con i pedagogisti per la redazione dei PDP/PEI;
- colloqui su appuntamento con i pedagogisti (secondo calendario prestabilito);
- osservazioni programmate all'interno delle classi;
- incontro per la consegna dei PDP/PEI;
- riunione iniziale, rivolta in particolare ai nuovi docenti dell'Istituto, per presentare le figure di riferimento, condividere i criteri e le modalità di elaborazione e consegna dei PDP/PEI e fornire indicazioni pratiche per la loro compilazione;
- pianificazione dei periodi di svolgimento dei GLO.

-Sportello Autismo (CTI Ambito 26): promuove una cultura dell'accoglienza degli alunni con disturbo dello spettro autistico e offre consulenza a docenti, famiglie e operatori scolastici.

-Per il prossimo anno scolastico si valuterà l'eventuale possibilità di adottare la piattaforma COSMI anche per la redazione dei PDP (Piani Didattici Personalizzati).

Tipi di sostegno interni alla scuola	- Interventi educativi dei docenti di sostegno secondo necessità del team/consiglio di classe. - Copertura oraria definita in base alla diagnosi clinica e alle discipline di maggiore difficoltà. - Attività personalizzate secondo quanto indicato nel PEI. - Collaborazione con i docenti curricolari per metodologie e valutazioni. - Supporto anche ad alunni BES in presenza di sostegno in classe. - Un'ora mensile di raccordo alla primaria calendarizzata durante la programmazione.
Distribuzione docenti di sostegno di ruolo	- Infanzia: 0 - Primaria: 3 - Secondaria di I grado: 2
Assistenti educatori	- Azione educativa in accordo con i docenti e in coerenza con PEI/PDP. - Progetto educativa scolastica in collaborazione con Azienda Sociale, anche in modalità di gruppo. - Proposta di "educativa di classe" per valorizzare la figura dell'educatore anche in presenza di più alunni con BES. - Uso di metodologie inclusive (co-teaching, didattica a stazioni, UDL, cooperative learning). - Percorsi di accoglienza e continuità con progetto INSIDE OUT.
Sostegno esterno alla scuola	- Collaborazione con Enti, Cooperative e Servizi per il supporto educativo e didattico.
Ruolo delle famiglie	- Corresponsabilità educativa e coinvolgimento attivo. - Comunicazioni puntuali e condivisione di difficoltà e strategie. - Coinvolgimento tramite: - condivisione scelte - focus group con pedagogo - incontri di monitoraggio e miglioramento
GLO – Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione	- Funzioni: definizione PEI, verifica inclusione, proposta ore di sostegno e misure. - Composizione: docenti, DS o delegato, genitori, educatori, ASL, esperti, studenti, collaboratori scolastici. - Il GLO è equiparato alle attività collegiali (rientra nelle 40 ore).
Criteri calendarizzazione GLO	- Indicazione periodi nel Piano annuale attività (iniziale entro 31/10, intermedio entro aprile, finale entro 30/6). - Data definita con la famiglia. - Turnazione per docenti con molte classi o GLO. - Criteri di priorità: difficoltà disciplinari, comportamentali, nuove strategie da definire, elaborazione obiettivi. - Anche in caso di mancata partecipazione il docente è corresponsabile del PEI. - Possibilità di GLO da remoto (eccetto primo GLO e passaggi di grado).

Curricolo e progettazione inclusiva	- Percorsi personalizzati e attenti all'identità di ogni alunno.
Valorizzazione delle risorse	- Uso ottimale delle competenze interne. - Impiego docenti di potenziamento per progetti inclusivi. - Supporto GLI e docenti esperti in inclusione e tecnologie.
Risorse aggiuntive	- Richiesta organico di sostegno adeguato. - Collaborazione con pedagogisti. - Progetti integrati con risorse della comunità scolastica. - Formazione docenti, reti di scuole, sussidi didattici.
Transizioni e continuità	- Commissione raccordo con DS e pedagogisti per valutare bisogni degli alunni in ingresso. - Consegna PEI/PDP precedenti ai coordinatori. - Incontri infanzia-primaria nel primo bimestre.
Sezione Progetti	Si ripropongono i progetti relativi a: - MOVIMENTO - EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO - PROGETTO di MEDIAZIONE CULTURALE - PROGETTO BULLISMO/CYBERBULLISMO - PROGETTO ORIENTAMENTO
Adozione libri di testo	A giugno, per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado, la funzione strumentale dell'intercultura comunicherà alle famiglie degli alunni stranieri di prima alfabetizzazione (NAI) di non acquistare i libri di testo, fatta eccezione dei seguenti volumi: testo di alfabetizzazione italiano L2, lingue straniere e matematica. Durante i mesi estivi le famiglie dovranno ritirare in segreteria la lista dei testi indicati. Entro fine settembre, dopo osservazione, sarà consegnato un elenco specifico per le altre discipline. Gli alunni stranieri con BES (DSA o altre diagnosi) faranno riferimento all'elenco della classe, ma si potrà prevedere un uso combinato con versioni semplificate. Gli alunni con disabilità faranno riferimento all'elenco della classe e, se richiesto, potranno utilizzare anche versioni semplificate. Per situazioni delicate, i docenti potranno proporre testi alternativi, da approvare in Collegio Docenti a maggio. I testi includono sezioni dedicate agli alunni con BES: sarà cura delle famiglie, con eventuale supporto dei docenti, scaricare le versioni digitali con strumenti compensativi. Per le classi intermedie, la scelta dei testi verrà condivisa nel GLO finale di giugno.

Test d'ingresso	I Test di ingresso, effettuati in ogni classe e in ogni ordine di scuola, devono prevedere l'utilizzo delle misure compensative e dispensative già predisposte nel PDP/PEI degli alunni con certificazione (disabilità, DSA) o diagnosi.
Situazioni particolarmente delicate	Nei casi più delicati si potranno predisporre progetti che prevedano un momento di "accompagnamento" nel nuovo ordine di scuola anche con "progetti ponte".

Adeguamento alla normativa sul sistema di Valutazione – Scuola Primaria

In ottemperanza a quanto previsto dalla **Legge n. 150/2024**, dall'**Ordinanza Ministeriale n. 3 del 09/01/2025** e dalla **Nota Ministeriale n. 2867 del 23/01/2025**, a partire dal **secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025**, il sistema di valutazione per la scuola primaria è stato adeguato secondo le nuove disposizioni ministeriali.

Il **documento di valutazione** prevede l'attribuzione di un **giudizio sintetico** riferito all'intera disciplina, secondo i seguenti livelli:

Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non Sufficiente,
conformemente al **modello ministeriale di cui all'Allegato A dell'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025**.

Per gli alunni con disabilità la valutazione viene formulata tenendo conto degli **obiettivi personalizzati** e delle **misure previste all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, garantendo coerenza con il percorso educativo individualizzato e inclusivo delineato dal team docente.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

La valutazione degli alunni con BES, è rapportata al PEI e al PDP e si prendono in considerazione i processi di apprendimento e non solamente le performance. I docenti individuano in itinere quali siano le migliori strategie educative e didattiche, verificando e aggiornando con la famiglia, se necessario, il piano personalizzato dell'alunno (PEI-PDP) per un miglior raggiungimento delle mete formative. indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, compresi quelli di potenziamento, i quali, insieme ai docenti di classe, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

**NUMERO ALUNNI CON DISABILITA' E ORERICHIESTE PER L'A.S.
2025/2026**

	INFANZIA	PRIMARIA ACERBI	PRIMARIA GIOLITTI	SECONDARIA DI I GRADO GIOLITTI	SECONDARIA I GRADO
N. ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA	3	18	13	15	18
RICHIESTA TOTALE ORE DOCENTI DI SOSTEGNO EMERSE DAI RISPETTIVI GLO (a settimana)	62.5	257	219	163	198
n° cattedre	2.5	11,67 probabile arrotondamento 11.5	9.92 probabile arrotondamento 9.5	9.05 probabile arrotondamento 9	11